www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLIII • Numero 17 • Domenica 1 maggio 2016

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 58.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

Giubilei di sacerdoti e diaconi, Convegno diocesano: due lettere di invito del cardinale vicario Vallini

Giubileo dei sacerdoti e Convegno diocesano al centro della lettera che il cardinale vicario Agostino Vallini ha rivolto nei giorni scorsi ai sacerdoti della diocesi di Roma (testo integrale su *www.romasette.it*, sezione «Documenti»). Il porporato ricorda l'appuntamento giubilare in programma il 2 e il 3 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Sarà Papa Francesco, nel primo giorno, a dettare le meditazioni in un ritiro spirituale: «Detterà tre meditazioni (alle 9.30, alle 11 e alle 16), dalle basiliche di San Paolo, San Pietro e San Giovanni, collegate per l'intera giornata in videoconferenza, in modo che i sacerdoti presenti nelle tre basiliche possano seguire le meditazioni dell'intera giornata. Noi sacerdoti di Roma - scrive Vallini - ci raduneremo nella basilica di San Giovanni, che quel giorno sarà chiusa ad altri visitatori» (per l'occasione sarà possibile parcheggiare nel piazzale antistante il Vicariato e l'ingresso sarà dal Palazzo Lateranense). Venerdì 3, alle 9.30, il Papa presiederà la celebrazione in piazza San Pietro. Il Convegno pastorale diocesano, che avrà inizio giovedì 16 giugno, sarà dedicato all'esortazione apostolica *Amoris laetitia* del Santo Padre, a conclusione delle due assemblee del Sinodo dei vescovi sulla famiglia: apertura alle ore 19 con il Santo Padre sempre nella Basilica Lateranense; il giorno seguente, alle ore 19, sacerdoti e operatori pastorali si riuniranno nelle Prefetture per i laboratori. «Ci appare indispensabile - sottolinea Vallini - soffermarsi ancora sulla pastorale familiare e fare nostre le indicazioni dell'esortazione apostolica. Come negli ultimi anni le conclusioni del Convegno e gli orientamenti pastorali che emergeranno saranno comunicati in una assemblea diocesana che si terrà a settembre». I dettagli organizzativi saranno diffusi nelle prossime settimane.

Nella lettera indirizzata ai diaconi permanenti della diocesi di Roma (testo integrale su *www.romasette.it*) il cardinale vicario invita a partecipare al Giubileo dei diaconi, previsto dal 27 al 29 maggio, che culminerà nella Messa presieduta dal Papa domenica 29 alle 10 in piazza San Pietro. Un invito, esteso anche alle famiglie, per una presenza mirata a «testimoniare ancora una volta la comunione spirituale e l'unità della Chiesa di Roma intorno al suo Vescovo».

l'inchiesta. Oltre 70mila i giocatori patologici, drammatico l'impatto sulle famiglie

Gioco d'azzardo Per la città è un'emergenza

di Roberta Pumpo

Slot machine, gratta e vinci, scommesse: i romani non fanno differenze. Sono 1.400.000 i giocatori che spendono 6 miliardi l'anno per il gioco d'azzardo. Gli anziani preferiscono il «gratta e vinci» e le lotterie istantanee, i giovani le scommesse. Dal 2007 al 2012 la spesa pro capite è aumentata del 65,2%. Le slot machine a Roma sono 25 mila, 6 ogni mille abitanti, 46 ogni 10 chilometri. Le sole sale da gioco dedicate all'azzardo, vale a dire con una superficie di oltre 100 metri quadri, sono 260 per un'area complessiva di 78.551 metri quadri, superiore 7 volte quella dei più importanti casinò del mondo. L'Appio-Tuscolano è il quartiere con più sale: 38. «Solo» 5 all'Eur e a Primavalle. Sull'asse di via Tiburtina si è passati dalle sale per slot machine ai grandi stabilimenti di gioco d'azzardo aperti 24 ore. I dati si riferiscono al recente studio «L'impatto del gioco d'azzardo sulla domanda di beni e servizi e sulla sicurezza urbana» del sociologo Maurizio Fiasco per la Camera di Commercio. I «gratta e vinci», i giochi a consumazione veloce come le slot machine, i giochi online «hanno assestato un colpo mortale ad appuntamenti "storici" come la Lotteria di Capodanno o i giochi per i quali bisogna attendere l'estrazione come il Superenalotto». Il gioco del Lotto resiste perché è stato corredato dalla modalità «10 e lotto», un'estrazione ogni 10 minuti, che induce i giocatori a tentare ripetutamente la fortuna in un breve spazio di tempo. «La lotteria istantanea innesca un meccanismo di vincita intermittente - spiega Fiasco -. Punta sulla ripetizione dell'acquisto. Oggi il giocatore tipo di "gratta e vinci" compra ogni giorno più biglietti». Vi sono giocatori saltuari (un biglietto a settimana); abitudinari (uno al giorno); problematici (più biglietti al giorno); patologici, che investono molto più del loro reddito. «A Roma i patologici sono 70/80 mila, il 3% dei giocatori - prosegue Fiasco -. Per loro s'innesca una serie di conseguenze negative: povertà, propensione a rubare, disattesa negli obblighi familiari, assenteismo dal lavoro. I problematici, 10% a Roma, non hanno ancora una sindrome cronicizzata ma l'abitudinarietà è già una disfunzione». «Il gioco d'azzardo patologico è una vera emergenza sociale - dice l'assessore regionale alle Politiche sociali Rita Visini -, disgrega le famiglie, lucra sulla povertà e sul bisogno dei più fragili, è terreno fertile e redditizio per gli affari della criminalità organizzata. Stiamo aprendo sportelli di ascolto in tutti i distretti socio-sanitari del Lazio e molti saranno operativi in diversi Municipi di Roma. Lanceremo una campagna di comunicazione sociale per promuovere il nuovo numero verde regionale anti-azzardo e presenteremo l'Osservatorio regionale sul tema». Per dire stop al gioco d'azzardo affidato alle multinazionali, il movimento Slotmob ha organizzato eventi in 40 città d'Italia per sabato 7 maggio (*servizio a destra*). «Vogliamo premiare i titolari dei bar che non accettano di vendere i prodotti dell'azzardo - afferma Carlo Cefaloni di Città Nuova, coordinatore degli Slotmob -. Lanciamo un manifesto per chiedere formalmente che venga tolta la gestione dell'azzardo alle multinazionali, altrimenti saremo sempre dentro una profonda contraddizione tra un'attività che chiede di essere regolamentata e invece viene gestita da imprese che hanno interesse a portarla avanti». «Esiste il gioco d'azzardo perché mancano provvedimenti a tutela dei cittadini - dice Emma Ciccarelli, presidente del Forum regionale delle famiglie -. Le associazioni fanno quello che è in loro potere per sensibilizzare ed educare ma servirebbero interventi drastici e a lungo termine».
«L'esperienza degli sportelli "No slot", sperimentato nel 2013, era un progetto a termine che ora vorremmo ripetere - spiega Pino Bendandi, presidente della Lega Consumatori Lazio -. Ai 3 sportelli romani si rivolsero persone che si erano giocate persino la casa».

Sabato alle 10 uno Slotmob a piazza Re di Roma

La manifestazione davanti alla più grande sala d'Europa con monsignor Feroci, economisti, associazioni e Terzo settore Altre 40 in tutto il Paese

Sabato 7 maggio, a partire dalle 10, piazza Re di Roma, nel quartiere Appio-Tuscolano, ospiterà lo SlotMob 2016, la manifestazione di sensibilizzazione contro la diffusione del gioco d'azzardo. L'iniziativa sarà una delle 40 che si svolgeranno in contemporanea in tutta Italia e che vedranno per strada giovani e associazioni «per promuovere la ricerca di una democrazia economica e di giustizia sociale che si esercita "votando con il portafoglio" e cioè premiando pubblicamente i titolari dei bar che non accettano di vendere Slot, Vlt, Gratta e vinci, scommesse sportive e lotterie istantanee». Alla manifestazione romana ha aderito anche la Diocesi con l'invito del direttore della Caritas, monsignor Enrico Feroci, «a farci vedere e sentire, per far riflettere quanti ancora non si accorgono di questa grave forma di sciacallaggio contro i poveri». A piazza Re di Roma, a pochi passi dalla sala slot più grande d'Europa, gli economisti Leonardo Becchetti e Luigino Bruni, insieme a monsignor Feroci e a molti altri esponenti di movimenti e associazioni ecclesiali, ai comitati di quartiere e alle forze del Terzo settore, presenteranno anche il "Manifesto di democrazia economica" che chiede di ridiscutere la concessione nella gestione dell'azzardo alle società multinazionali o che comunque ne fanno profitto.
L'iniziativa vuole avviare un serio dibattito culturale e politico in grado di affrontare l'incentivazione ossessiva dell'azzardo prodotta in Italia negli ultimi 20 anni con la scelta arbitraria di concedere il settore alla gestione di gruppi transnazionali, e alla loro filiera, fisiologicamente interessati al giro di denaro cresciuto in modo abnorme - 88 miliardi di euro nel 2015 - anche durante la più grave crisi economica. In ogni manifestazione, creativa e propositiva, che si terrà nei diversi quartieri e paesi, oltre a premiare i baristi quali testimoni di libertà e dignità, verrà spedita da ogni partecipante una lettera rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella come garante e custode della Costituzione.

Alberto Colaiacomo

Anno Santo, la «veglia per asciugare le lacrime»

Giovedì alle 18 in San Pietro il momento di preghiera guidato dal Papa per ribadire l'attenzione e la vicinanza della Chiesa verso l'umanità tormentata dalle sofferenze

di Roberta Pumpo

Implorare la misericordia del Padre per dare consolazione e conforto a quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Questo il motivo essenziale della veglia per «asciugare le lacrime» che si terrà giovedì 5 maggio, dalle ore 18, nella basilica di San Pietro. Il momento di preghiera sarà presieduto da papa Francesco per ribadire l'attenzione e la vicinanza della Chiesa verso l'umanità tormentata da ogni genere di dolore: lutti, malattie, disoccupazione. Con la veglia il Papa invita tutta la Chiesa a compiere concretamente una delle sette opere di misericordia spirituali: consolare gli afflitti. L'evento giubilare è curato dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e «vuole essere - spiegano gli organizzatori - segno visibile della misericordiosa mano del Padre tesa ad asciugare le lacrime di quanti soffrono». Si pregherà per tutti coloro che hanno bisogno non solo di una parola di conforto ma soprattutto di ritrovare la speranza e la fiducia nella vita: per i genitori straziati dalla perdita di un figlio, per i figli rimasti orfani, per chi combatte contro una malattia, per chi ha perso il lavoro o non lo trova, per le famiglie divise dalla discordia, per chi è solo, per chi patisce un disagio esistenziale, per chi ha subìto un'ingiustizia, per chi ha smarrito il senso della propria vita o non riesce a trovarlo (per i biglietti di ingresso gratuiti alla veglia ci si può rivolgere alla Prefettura della Casa Pontificia e per informazioni è possibile visitare il sito internet *www.im.va* o inviare una mail all'indirizzo *info@im.va* o ancora recarsi nel Centro di Accoglienza Pellegrini di via della Conciliazione, 7). Per l'occasione nella basilica vaticana sarà esposto alla venerazione dei fedeli il reliquiario della Madonna delle lacrime di Siracusa. Contiene lacrime umane, come accertarono i medici legali, versate miracolosamente, tra il 29 agosto e il primo settembre del 1953, da un quadretto di gesso raffigurante il cuore immacolato di Maria e posto al capezzale del letto matrimoniale degli sposi Angelo Iannuso e Antonina Giusto. Dal 6 all'8 maggio il prezioso reliquiario sarà esposto nella chiesa giubilare di San Salvatore in Lauro (*servizio a pagina 3*). San Giovanni Paolo II era molto devoto alla Madonna delle Lacrime. Si recò in pellegrinaggio a Siracusa già quando era arcivescovo di Cracovia, il 2 novembre 1964, durante una pausa dei lavori del Concilio Vaticano II. Divenuto Papa fu proprio lui, il 6 novembre 1994, a inaugurare e dedicare a Siracusa il Santuario della Madonna delle lacrime che ospita il reliquiario. Nel 2002 donò alla Vergine delle Lacrime una rosa d'argento dorato, nel 2003 benedì la corona d'oro con la quale il cardinale Salvatore De Giorgi, delegato pontificio, incoronò l'effigie della Madonna delle lacrime e il 15 marzo 2005, pochi giorni prima della sua morte, dopo una breve sosta del Reliquiario delle lacrime nella sua cappella privata, il Santo Padre regalò alla Madonnina una corona d'argento con grani in madreperla.

Perseveranza, le celebrazioni al Minore

Tre giorni di festa al Seminario Minore per la Madonna della Perseveranza, patrona della struttura di viale Vaticano. Si comincia giovedì 5 alle 20.30 con la recita del Rosario, a cui partecipano le comunità religiose della zona; venerdì 6 alle 19 i primi vespri guidati dal cardinale Francesco Monterisi, arciprete emerito della basilica di San Paolo fuori le Mura. Sabto 7, infine, le lodi mattutine delle 8.30 presiedute da monsignor Angelo De Donatis, vescovo ausiliare della diocesi; e la Messa solenne alle 18.30, officiata dal cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero. Seguirà un'agape fraterna.

Universitari sabato al Divino Amore

«Nella misericordia di Dio il mondo troverà la pace, e l'uomo la felicità». Queste parole di papa Francesco - contenute nella lettera apostolica *Misericordiae vultus*, bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia - accompagneranno gli universitari di Roma nel loro cammino verso il santuario del Divino Amore, sabato 7 maggio. Il pellegrinaggio, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, partirà alle 23.30 da piazza di Porta Capena e vedrà la partecipazione in particolare dei giovani legati alle cappellanie o residenti nei collegi, ma è naturalmente aperto a tutti gli studenti. A guidarli il vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano, che presiederà la Messa delle 5.30 al Santuario Nuovo. «L'obiettivo di questa iniziativa - spiega suor Doriana Giarratana, della pastorale universitaria diocesana - è dare la possibilità ai giovani di fare esperienza della profondità e della ricchezza, pur nella fatica, della preghiera della notte, che nella prospettiva esistenziale e spirituale ricalca il valore teologico della stessa preghiera di Gesù, così come i Vangeli ce la presentano». Tre le tappe previste lungo il percorso: Porta San Sebastiano, Fosse Ardeatine, Clinica Santa Lucia. Il cammino dei giovani sarà accompagnato da canti e dalla preghiera. «Ripercorreremo per intero i misteri del Rosario - dice suor Doriana - e offriremo delle riflessioni sul documento di Giovanni Paolo II *Dives in Misericordia*, a cui fa spesso riferimento il Papa nella sua *Misericordiae vultus*. Inoltre, in occasione dell'Anno giubilare, particolare attenzione sarà data alla Coroncina della Misericordia di suor Faustina Kowalska». Animerà il cammino notturno il Coro dell'Università Europea; mentre la Messa il Coro San Giovanni Bosco.

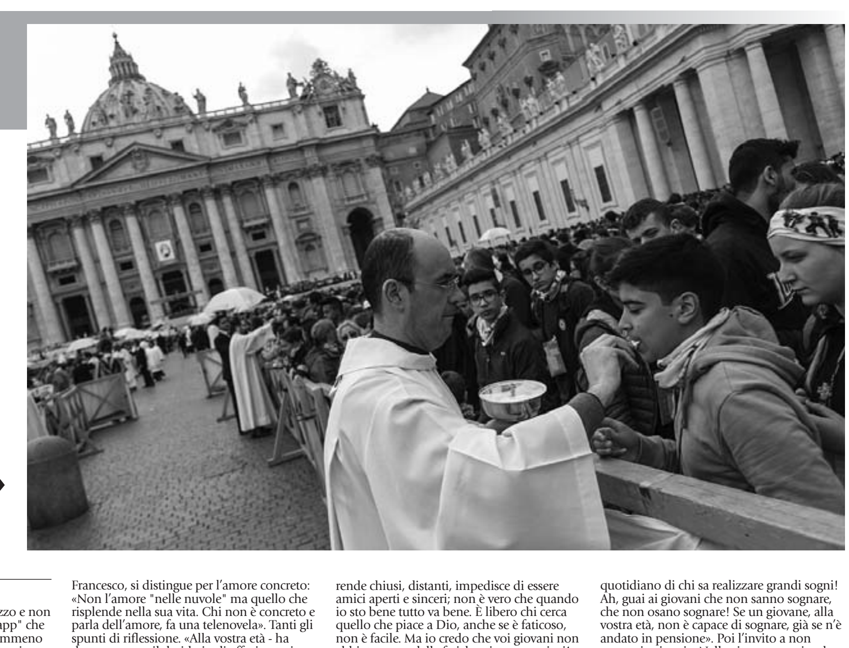
Giulia Rocchi

«Roma è… arte e fede»: i protagonisti del premio

Sarà l'auditorium del santuario del Divino Amore ad ospitare sabato prossimo, dalle ore 17.30, l'edizione 2016 del Premio «Roma è.. Arte e Fede», riconoscimento assegnato a personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, del giornalismo, della moda, con esibizioni degli allievi delle scuole di danza provenienti da tutta Italia. Una manifestazione ideata da Elisabetta Melchiorri che reca il logo ufficiale del Giubileo della Misericordia.
Tra i premiati, gli organizzatori annunciano monsignor Marco Frisina, il compositore direttore del Coro della diocesi di Roma, il parroco don Marco Ridolfo come cantautore, la band musicale Gen Verde nata all'interno dei Focolari, la conduttrice televisiva Lorena Bianchetti, e ancora attori e compagnie di danza. Informazioni on line su *http://premioromaartefede.elisabettamelchiorri.it*, dove si possono consultare le modalità per la partecipazione (gratuita con la prenotazione).

La Messa presieduta domenica dal Papa per l'evento giubilare che ha visto convenire a Roma decine di migliaia di adolescenti

«Ragazzi siate liberi e grandi nell'amore»



DI **ROBERTA PUMPO**

«La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una "app" che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore». Papa Francesco usa un linguaggio comprensibile ai giovani, inseparabili dai loro smartphone. Per la Questura di Roma 120 mila adolescenti tra i 13 e i 16 anni hanno partecipato alla Messa del Papa in piazza San Pietro domenica 24 aprile, al culmine dei tre giorni per il Giubileo dei ragazzi e delle ragazze. Accompagnati da genitori, catechisti, educatori, parroci, sono giunti da tutta Italia e dall'estero, in particolare da Spagna, Belgio e Portogallo. Hanno invaso, rallegrato e animato la piazza e tutta via della Conciliazione. Alcuni hanno potuto salutare Francesco da vicino: c'è chi ha chiesto di fare l'immancabile selfie, compresi molti sacerdoti, accontentati dalla pazienza del Papa; chi gli ha stretto la mano; uno scout si è sfilato e gli ha regalato il fazzolettone, che il Pontefice ha accolto con sorpresa: «È per me?» ha chiesto sorridendo. I giovani sono stati «graziati» anche dal tempo, clemente nonostante l'allerta meteo. Questo ha permesso al Pontefice di percorrere, come suo solito, la piazza sulla papamobile tra urla di giubilo. Gioia diventata incontenibile quando il mezzo ha oltrepassato il suolo vaticano percorrendo gran parte di via della Conciliazione.
«L'amore - ha detto il Papa nell'omelia - è la carta d'identità del cristiano, l'unico documento valido per essere riconosciuti discepoli di Gesù. Se scade e non si rinnova continuamente, non siamo più testimoni del Maestro». Il vero discepolo di Cristo, per Francesco, si distingue per l'amore concreto: «Non l'amore "nelle nuvole" ma quello che risplende nella sua vita. Chi non è concreto e parla dell'amore, fa una telenovela». Tanti gli spunti di riflessione. «Alla vostra età - ha detto - emerge il desiderio di affezionarvi e di ricevere affetto. Il Signore vi metterà nel cuore un'intenzione buona, quella di voler bene senza possedere, di amare le persone lasciandole libere. Perché l'amore è libero! C'è sempre la tentazione di inquinare l'affetto con la pretesa istintiva di prendere, di avere quello che piace; questo è egoismo». Il Papa mette i giovani in guardia da un distorto desiderio di libertà che si fa sentire prepotente durante l'adolescenza. «Molti vi diranno che essere liberi significa fare quello che si vuole - ha osservato -. Ma bisogna saper dire dei no, altrimenti non sei libero. Libertà non è fare quello che mi va: questo rende chiusi, distanti, impedisce di essere amici aperti e sinceri; non è vero che quando io sto bene tutto va bene. È libero chi cerca quello che piace a Dio, anche se è faticoso, non è facile. Ma io credo che voi giovani non abbiate paura delle fatiche, siete coraggiosi! Solo con scelte coraggiose e forti si realizzano i sogni più grandi, quelli per cui vale la pena di spendere la vita». «Non accontentatevi della mediocrità, di vivacchiare stando comodi e seduti; non fidatevi di chi vi distrae dalla vera ricchezza, che siete voi, dicendovi che la vita è bella solo se si hanno molte cose; diffidate di chi vuol farvi credere che valete quando vi mascherate da forti, come gli eroi dei film, o quando portate abiti all'ultima moda».
L'amore è anche libero, è una responsabilità. «Una responsabilità bella - ha sottolineato il Papa - che dura tutta la vita; è l'impegno quotidiano di chi sa realizzare grandi sogni! Ah, guai ai giovani che non sanno sognare, che non osano sognare! Se un giovane, alla vostra età, non è capace di sognare, già se n'è andato in pensione». Poi l'invito a non scoraggiarsi mai: «Nella vita sempre si cade, perché siamo peccatori, siamo deboli. Ma c'è la mano di Gesù che ci risolleva, che ci rialza. Gesù ci vuole in piedi! Quella parola bella che Gesù diceva ai paralitici: "Alzati!". Dio ci ha creati per essere in piedi». Infine Francesco ha esortato i giovani a costruire il futuro con gli altri: «Non si costruisce "contro": questo si chiama distruzione. Farete cose meravigliose se vi preparate bene già da ora, vivendo pienamente questa vostra età così ricca di doni, e senza paura della fatica. Vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia. E vi assicuro: la vostra gioia sarà piena».

l'esperienza

Le voci dalle Tende della Misericordia

Uno spazio speciale dove toccare con mano il significato delle sette opere di misericordia spirituale e corporale. Sono le Tende della Misericordia, presenti in sette piazze nel cuore della Capitale durante il Giubileo dei ragazzi, con volontari di Caritas e Sant'Egidio impegnati a raccontare le opere di carità. «I giovani hanno una ricchezza straordinaria, sono una ricchezza straordinaria. Queste tende della Misericordia sono state un'occasione di incontro con donne e uomini che ogni giorno vivono la loro vita a servizio degli altri», ha detto don Giorgio Gori, coordinatore dell'iniziativa per la Caritas diocesana di Roma. «Un modo - ha aggiunto - per accendere nei giovani lo sguardo nella realtà quotidiana e far capire loro che la vita è molto più bella di quanto si possa immaginare anche attraverso le opere di misericordia, e loro ne possono essere protagonisti ogni giorno nel bene». A piazza Santa Maria in Trastevere, la Comunità di Sant'Egidio ha allestito una tenda per raccontare ai giovani pellegrini cosa vuol dire ogni giorno accogliere e consolare gli afflitti. «Siamo contenti - ha commentato Pietro, un volontario - di spiegare come la Comunità vive nel quotidiano la misericordia nell'accoglienza. Si può costruire un mondo migliore già partendo dalla propria scuola, dal proprio quartiere con chi è più debole o chi sta in difficoltà. In questa tenda raccontiamo ai giovani che vengono dalle varie parti d'Italia quello che noi facciamo, come organizziamo i corridoi umanitari e come assistiamo i profughi qui in Italia».

Alessandro Filippelli

Acilia, un Centro della carità dedicato alle mamme

È una delle iniziative della parrocchia di San Giorgio
Il parroco: degrado ambientale ma tante ricchezze umane

DI **ANTONELLA PILIA**

Dall'adorazione perpetua al Centro Gianna Beretta Molla, la parrocchia di San Giorgio Martire ha tante realtà da coltivare e valorizzare. È proprio qui, tra la comunità di Acilia, che il cardinale vicario Agostino Vallini si recherà questo pomeriggio in visita pastorale per incontrare gli operatori pastorali e celebrare la Messa alle ore 18. A guidarlo nella visita sarà padre Andrea Berno, missionario appartenente alla congregazione dei Padri Canossiani (che reggono la parrocchia sin dalla sua fondazione) di ritorno da una esperienza in Tanzania. «Mi pare che qui ci sia una missione altrettanto importante rispetto a quella vissuta in Africa», racconta, riferendosi all'atmosfera che si respira nella sua nuova «casa». «Non è una parrocchia facile - osserva - perché ci sono parecchi problemi a livello religioso ma anche sociale. È un ambiente di periferia con situazioni di degrado ambientale, in cui si avverte l'abbandono anche da parte dello Stato». In questo contesto, la parrocchia è uno dei principali punti di riferimento per il quartiere. «Da un mese ho cominciato la visita alle famiglie. Ci sono tante ricchezze umane, però fanno fatica a ritrovarsi e coordinarsi». Oltre alle attività catechetiche di ogni parrocchia, infatti, sono tante le iniziative. Dall'adorazione perpetua, iniziata a gennaio, con 250 persone che stanno a turno in preghiera davanti all'Eucarestia, al Centro della carità, retto dalle suore Canossiane. «È dedicato alla santa Gianna Beretta Molla - spiega il religioso - e si rivolge alle mamme in difficoltà: c'è un centro di ascolto e di distribuzione della Caritas, dove possono trovare supporto psicologico e sussidio economico e familiare». Poi ci sono l'oratorio per i ragazzi e un gruppo Scout di 150 giovani, oltre alle suore del Verbo incarnato che gestiscono una scuola materna e una casa famiglia per ragazze. «Non mancano le ricchezze - ribadisce padre Andrea - ma c'è un gran bisogno di fantasia di evangelizzazione, che sto chiedendo incessantemente allo Spirito Santo, per toccare le tante persone che sono lontane dalla fede».

Un piccolo esempio di questa fantasia, forse, sono i due segni di misericordia pensati per l'Anno Santo: «Vorremmo dare vita a un gruppo parrocchiale di "Fede e luce" fondata da Jean Vanier per le persone e le famiglie con handicap e a un gruppo di volontari che aiutino gli anziani soli».

Caro giustizia, gravi difficoltà per i più poveri

di Filippo Passantino

Sempre più persone chiedono assistenza legale gratuita alla Caritas di Roma o fanno ricorso al gratuito patrocinio, perché non possono pagare un avvocato. Lo confermano i dati: nel 2015 sono stati 151 gli utenti assistiti gratuitamente dal Nucleo assistenza legale della Caritas (Nalc) nella provincia di Roma; l'anno precedente erano stati 114. I numeri del ministero della Giustizia, invece, indicano l'aumento del ricorso al patrocinio a carico dello Stato nel processo penale, che garantisce il diritto gratuito alla difesa da parte di un avvocato a chi ha un reddito imponibile non superiore a 11.528,41 euro. Le persone ammesse nel 2013 sono state in tutta Italia oltre 126.500, l'anno successivo 133.250. «La povertà condiziona anche l'accesso alla giustizia - ha spiegato monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma, nel corso del convegno «Misericordia è giustizia» organizzato mercoledì alla Pontificia Università Lateranense -. Le persone più fragili sono spesso prive non solo di risorse ma anche di conoscenze. Quindi hanno maggiori difficoltà ad accedere a informazioni per tutelare i loro diritti». Ecco perché il Nalc, grazie a una trentina di avvocati che prestano il loro servizio da volontari, fornisce assistenza legale gratuita a chi vive in un contesto socio-economico di disagio. Lo scorso anno la segreteria del Nucleo ha ricevuto 130 nuove segnalazioni. Sono state 51 le persone che hanno avuto un sostegno legale gratuito. Le altre invece hanno potuto contare sulle consulenze. Emergono anche nuove esigenze da parte degli utenti, come i ricorsi contro il diniego della protezione internazionale per i rifugiati, dopo che sono stati ospitati nelle parrocchie. «Con le consulenze che offriamo, la gente capisce di non essere sola - ha spiegato il coordinatore degli interventi legali del nucleo, l'avvocato Sabina Battista -. Spesso le persone hanno bisogno di essere ascoltate, perché non sanno cosa fare e a chi rivolgersi. I casi che affrontiamo con maggiore frequenza riguardano separazioni, affidi di minori e sfratti esecutivi. Vicende che tante volte sono proprio conseguenze della povertà». Povertà assoluta che nel 2014, secondo i dati Istat, ha toccato il 6,8 per cento della popolazione italiana. Prima della crisi economica, nel 2007, sfiorava il 3,1 per cento. «Adesso riguarda strati sociali che prima non erano interessati - ha sottolineato Francesco Marsico, responsabile dell'Area nazionale di Caritas Italiana -. Mentre in passato i più colpiti erano gli anziani, ora ne risentono soprattutto le nuove famiglie, perché i giovani non hanno una stabilità occupazionale». Una realtà che impone il ripensamento del welfare: «Serve una forma di accompagnamento delle famiglie, che si traduce in un reddito di inclusione sociale ma anche in misure di sostegno per le esigenze non solo economiche», ha aggiunto Marsico. In attesa di politiche che seguano questa direzione, secondo gli esperti, resta fondamentale il volontariato e la misericordia. Quest'ultima «ha un ruolo centrale sia nella politica che nell'economia. Il mercato senza la dimensione del dono rischia di diventare rigido», ha ribadito Flavio Felice, docente della Lateranense. Lo stesso vale anche per la giustizia, come ha spiegato il rettore, monsignor Enrico dal Covolo: «La vera giustizia include anche la misericordia, che è il suo vero fine ultimo».

Aumentano le richieste di assistenza legale gratuita alla Caritas di Roma o di ricorso al gratuito patrocinio: riflessione nel convegno alla Lateranense

Il 25° del gemellaggio di San Frumenzio con Mafuiane: le testimonianze di don Palmieri e monsignor Feroci Coinvolte nel 2013 altre due comunità

Mozambico, cresce la missione romana

di Vanessa Ricciardi

San Frumenzio - Mafuiane: 12 mila chilometri non hanno indebolito l'amore che lega da 25 anni la parrocchia alla città africana vicino a Maputo, in Mozambico. Il 25 aprile del 1991 la comunità romana ha iniziato questo gemellaggio: dalla missione, partita per iniziativa di monsignor Enrico Feroci, allora parroco ai Prati Fiscali e oggi direttore della Caritas diocesana, è nata la chiesa di San Frumenzio a Mafuiane, una presenza di aiuto, di supporto e di evangelizzazione. Il 17 aprile scorso una piccola delegazione, tra cui l'attuale parroco, don Gianpiero Palmieri, e monsignor Feroci è andata a Mafuiane; ad accoglierla il cardinale Alexandre José Maria dos Santos e l'arcivescovo Francisco Chimoio, insieme a moltissimi fedeli. «Mi hanno abbracciato e abbiamo pianto insieme», ha raccontato Feroci. La festa è stata bellissima: «La comunità ha preparato un grande palco - ha spiegato don Palmieri - ed è stato ucciso un bue per mangiare tutti insieme. È stato bellissimo vedere l'entusiasmo dei giovani mozambicani». Trent'anni fa la situazione era molto più triste: «Nel 1988 è stato nominato titolare della chiesa di San Frumenzio il cardinale Alexandre Dos Santos, l'arcivescovo di Maputo - ha spiegato Feroci -. Inoltre monsignor Giacinto Berloco, mio compagno di Seminario, era stato nominato, nel 1990, delegato apostolico in Mozambico. Terza cosa, avevo dei parrocchiani che lavoravano con la cooperazione italiana. Loro mi hanno fatto vedere delle cassette, la povertà era estrema. Mi hanno invitato ad andare giù a vedere dal vivo... c'erano scheletri che camminavano. Bambini denutriti e malati. Abbiamo cominciato a mandare viveri e indumenti, poi abbiamo costruito la chiesa». Quello fu il primo di molti altri viaggi: «Da allora - continua Feroci - più di 500 persone di San Frumenzio sono andate in visita per testimoniare, pregare e per aiutare i bambini». Le condizioni in cui versano i più piccoli sono ancora critiche, anche se grazie alla missione della parrocchia, in questi anni, oltre alla chiesa, sono stati costruite scuole e case, sono state istituite borse di studio, e, soprattutto, è stata portata l'acqua. «Il 2 febbraio 1992, mentre a Roma si festeggiava la "Candelora" - ha ricordato Feroci -, a Mafuiane si festeggiava perché per la prima volta l'acqua del fiume veniva portata nel villaggio». Don Palmieri è molto felice: «La cosa che mi dà più gioia è vedere che chi va anche per 15 giorni torna cambiato. L'effetto è dirompente». Dall'ottobre 2013 la missione, con il coinvolgimento delle parrocchie di Sant'Ugo e di Santa Gemma Galgani, è diventata «ancora più diocesana», estendendo i suoi aiuti ad altri due villaggi, Goba e Baka-Baka; Domenico Porcelli è il responsabile della missione in loco. Il vero guadagno, sottolinea Feroci, è stato per la nostra città: «Ci ha dato un'apertura, una disponibilità e una carità che ha reso la missione una fonte di ricchezza per Roma». Il 10 aprile c'è stata una grande festa anche a San Frumenzio: «Di ringraziamento al Signore perché ci ha permesso di allacciare un legame così forte con questa realtà», ha spiegato Feroci. Il prossimo gruppo partirà ad agosto: «La solidarietà non diminuisce - ha dichiarato Palmieri -.Vedo tanta disponibilità nelle nostre parrocchie, è molto più profonda di quello che immaginiamo», e secondo il parroco può sempre aumentare: «Mi auguro che sia possibile coinvolgere altre parrocchie. La zona di Mafuiane, Goba, ha 19 villaggi: che splendore sarebbe se ogni parrocchia romana ne seguisse uno».

Bambini alla scuola primaria di Mafuiane

appuntamenti

A San Salvatore in Lauro la Madonna delle lacrime Ai Santi Apostoli reliquie di Filippo e Giacomo

Due eventi molto attesi per la pietà popolare in altrettante comunità del centro storico. Dal Santuario Madonna delle Lacrime di Siracusa giungerà a Roma il prezioso reliquiario contenente parte delle lacrime scaturite miracolosamente nel 1953 da una semplice immagine della Madonna. Dopo l'accoglienza di giovedì 5 in San Pietro per la veglia presieduta da papa Francesco, venerdì sarà traslato nella chiesa di San Salvatore in Lauro (arrivo ore 16.30) ove sosterà sino a domenica 8. Sabato 7, dalle 16.30, solenne processione a piazza Navona. Domenica alle 12.15 la Messa Solenne di chiusura. Dal 3 al 15 maggio, invece, la basilica dei Santi XII Apostoli esporrà alla venerazione dei fedeli le reliquie dei santi Filippo e Giacomo, che riposano nella cripta della chiesa. Martedì, alle ore 18.30, Messa solenne presieduta dal cardinale Francesco Coccopalmerio; il 14 maggio, alle 20.30, veglia di Pentecoste con il vicegerente Filippo Iannone e il vescovo eletto Gianrico Ruzza.

Papa Francesco è arrivato a sorpresa al «Villaggio per la Terra», ospitato al Galoppatoio di Villa Borghese, domenica 24 aprile poco dopo le 16 (foto Cristian Gennari)

La sorpresa di Francesco al «Villaggio per la Terra»

«Trasformate il deserto in foresta», questa l'esortazione di papa Francesco, giunto a sorpresa domenica 24 dopo le 16 al «Villaggio per la Terra», la manifestazione organizzata al Galoppatoio di Villa Borghese dal Movimento dei Focolari di Roma e da Earth Day Italia dal 22 al 25 aprile. Cogliendo tutti di sorpresa, il Papa ha portato gioia e scompiglio chiedendo dal palco «l'amicizia sociale». Prima di parlare, ha ascoltato le associazioni che hanno partecipato alle attività del Villaggio, dalla squadra di calcio di profughi dell'associazione Liberi Nantes, a due giovani Gen dei Focolari, alla testimonianza di SlotMob, il movimento contro il gioco d'azzardo. Accanto al Papa, sul palco, gli organizzatori: Antonia Testa dei Focolari di Roma, Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia. Il Papa, accompagnato dall'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, e dal sostituto della Segreteria di Stato, Angelo Becciu, ha ringraziato i presenti e ha parlato a braccio: «Sentendovi parlare mi sono venute due immagini, il deserto e la foresta - ha continuato -. Voi tutti trasformate il deserto in foresta, intervenite dove non c'è speranza». La foresta, ha spiegato, è disordinata «ma lì c'è vita, nel deserto c'è morte. Tanti deserti nelle città, tanti deserti nelle vite». Per il Papa «manca l'amicizia sociale» e per raggiungerla non bisogna temere il conflitto. «Chi non rischia, non si avvicina alla realtà. Certo, farlo è sempre un rischio, ma anche un'opportunità». Il Papa ha dato un compito speciale a tutti: «Guardate le facce delle persone quando vanno per strada. Ognuno sta chiuso in se stesso, manca il sorriso, manca tenerezza, amicizia sociale. E dove manca, c'è l'odio, la guerra. Stiamo vivendo una Terza Guerra Mondiale a pezzi - ha ripetuto Papa Francesco riprendendo una delle sue più famose espressioni -. Guardate la carta geografica e vedrete questo. L'amicizia sociale si deve fare con il perdono. Tante volte si fa con la vicinanza. Bisogna avvicinarsi». L'amicizia sociale si fa nella gratuità: «Gratuità - ha detto il Papa - è una parola chiave per fare sì che questo deserto divenga foresta». Ha spiegato: «In questo mondo dove sembra che se non paghi non puoi vivere, la persona, creata da Dio per essere il centro di tutto, adesso è stata cacciata via. Al suo posto abbiamo il "dio denaro". I pochi che possono avvicinarsi ad adorare questo dio si avvicinano, quelli che non possono finiscono nella fame e nelle malattie, nello sfruttamento. Gratuità è la parola chiave, che fa che io dia la mia vita così com'è». Il Papa ha concluso invitando a costruire sempre: «E come si fa questo? Semplicemente nella consapevolezza che tutti abbiamo qualcosa in comune, tutti siamo umani», le differenze religiose non contano: «Rispettarsi, rispettarsi! - ha esclamato - E così vedremo questo miracolo: il miracolo di un deserto che diventa foresta». È anche una questione di «speranza», come ha precisato, prima dell'intervento del Papa, don Maurizio Patriciello, parroco in prima linea nella cosiddetta Terra dei Fuochi. «Se perdiamo la speranza è finita, invece no. La speranza si chiama nostro signore Gesù Cristo, il mio sacerdozio, la mia carità, la gente che vuole lottare». Il sacerdote ha ricordato il disastro ambientale in Campania e la figura di don Peppino Diana, esortando a non lasciarsi ingannare da chi ha portato a tutto questo: «Non credete all'intervista del figlio di Riina da Bruno Vespa, queste persone non amano nessuno, neanche i loro figli». Il pentito Carmine Schiavone prima di morire, confida il sacerdote, gli ha riferito: «Sono stati loro a corteggiare noi»; «loro», ha spiegato Patriciello, sono gli industriali disonesti: «più camorristi dei camorristi». Il futuro però può cambiare, la legge sui reati ambientali è un segno che questo è possibile: «È realtà anche per quel poco di contributo che abbiamo potuto dare».

Vanessa Ricciardi

«Lavoro, puntare sui fattori di competitività»

L'analisi dell'economista Becchetti e del giurista Mattarella all'incontro dell'Ufficio per la pastorale sociale La veglia presieduta dal vescovo Leuzzi

di Lorena Leonardi

«Quando parliamo di lavoro parliamo di uomo, e dell'impatto che su di lui hanno la mancanza o la precarietà di un mestiere». Così il giornalista Paolo Bernardi ha introdotto, giovedì, nella Sala Baldini di piazza Campitelli, l'incontro «Il lavoro: un'opera di misericordia», promosso in vista della Festa del lavoro dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale in collaborazione con le Acli di Roma, il Movimento lavoratori di Azione cattolica, il Movimento cristiano lavoratori e l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti. Un'analisi delle ragioni della crisi del lavoro - e delle possibili vie d'uscita - è stata condotta dall'economista Leonardo Becchetti: «Il problema non è l'euro, né gli stranieri, né la tecnologia. Se nel 2012 il salario lordo manifatturiero in Italia era di 36 euro, rispetto ai 16 della Polonia e ai circa due delle aree rurali di India e Cina, l'unica soluzione a lungo termine è riequilibrare verso l'alto la condizione degli ultimi. Di questo passo - ha spiegato - il reddito procapite di Paesi come India e Cina tra 50 anni sarà pari al nostro, ma al prezzo di turbolenze e reazioni isteriche, come quelle che stiamo sperimentando al Brennero». Alla luce di queste premesse, Becchetti ha individuato alcuni «errori» connessi alla percezione delle migrazioni: «Prima di tutto, l'idea dell'economia come torta fissa, dal momento che gli studi dimostrano che i Paesi con più migrazioni sono più produttivi; il concetto di migrazione ordinata, che non esiste, perché il mondo è molto più creativamente disordinato di quello che pensiamo. Ancora, la teoria del collo di bottiglia: non siamo invasi dagli stranieri. Lo scorso anno, a fronte di 140mila persone che se ne sono andate, ne sono entrate solo 30mila». L'economista ha poi avanzato alcune proposte di soluzione: «Partirei dalla microeconomia - ha detto - dal momento che sul piano macroeconomico possiamo fare poco. Occorre puntare sui fattori di competitività che non siano il costo del lavoro, quindi le eccellenze, l'ambiente, la cultura, l'arte. Da promuovere - ha proseguito - è un approccio pedagogico: ai nostri ragazzi non servono conoscenze ma competenze. In un mondo invaso dalla tecnologia, la cifra umana si differenzia per la capacità di "problem solving" e l'empatia». Ha analizzato il lavoro da un punto di vista costituzionale il giurista Bernardo Giorgio Mattarella, docente di diritto amministrativo alla Luiss: «Ciò cui devono aspirare i pubblici poteri è dare pari dignità ai cittadini con il lavoro, un ambito del diritto fortemente asimmetrico». In particolare, per quanto lavoro pubblico, ha evidenziato, «la disciplina è complessa, il reclutamento di personale problematico e il malcostume dilagante». All'incontro è seguita una veglia di preghiera con alcune letture dalla Dottrina sociale della Chiesa, guidata dal vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, che ha sottolineato come il lavoro «non sia più un'esperienza soggettiva, ma parte integrante del processo di costruzione della società. È necessario perciò ricollocare la questione del lavoro nella prospettiva della progettualità sociale: in questo senso la spiritualità del lavoratore ha il compito di sostenere e sviluppare il senso di appartenenza nella Chiesa e nella società».

cinema

«Florida», dramma agrodolce sull'Alzheimer

L'Alzheimer è una malattia subdola e insidiosa, tanto difficile da individuare e gestire quanto complicata da comprendere e governare. Il cinema se n'è occupato con crescente attenzione e particolare cura. L'esempio più recente è *Still Alice*, un film del 2014 visto al Festival di Roma con Julianne Moore nel ruolo di una brillante docente universitaria che, quasi senza accorgersene, fa i conti con una progressiva perdita di memoria attraverso momenti via via sempre più difficili da gestire. Proprio questi temi sono al centro di *Florida* (*nella foto una scena*), una vicenda contemporanea, il cui svolgimento passa dall'America alla Francia, mettendo in evidenza quali differenze ci sono ancora rispetto a uno stesso argomento tra Europa e Stati Uniti. Previsto per l'uscita in sala a partire da giovedì 5 maggio, il film vede al centro l'anziano Claude, 80 anni, che tuttavia non ha perso la sua vitalità. È stato proprietario e dirigente di una importante fabbrica di Annecy. Ora è nella fase in cui gli capita sempre più spesso, ma ostinatamente si rifiuta di ammetterlo, di avere dei vuoti di memoria, dei momenti di confusione. Vicino a lui, Carole, la figlia maggiore, che lo ha sostituito nella direzione aziendale, è pronta ad assecondare le bizzarre richieste del padre e non lo lascia mai solo. Ma il desiderio più grande di Claude è rivedere l'altra figlia che vive in America, per la percisione a Miami, in Florida. Aspettando l'arrivo della donna, Claude ha deciso di mangiare solo arance della Florida. L'attesa di questa seconda figlia è il punto centrale. Perché l'uomo non sa che in realtà è morta anni prima in un incidente, ma Carole ritiene più opportuno non dire niente in proposito. Così l'uomo vive in una perenne attesa, e nel frattempo occupa il tempo curando gli ampi spazi della casa di famiglia, tra stanze ampie e giardino fiorito, accettando la presenza prima di una signora francese poi di una badante rumena, con la quale avvia un rapporto più profondo. Claude conduce giornate tranquille e serene, solo di tanto in tanto attraversate da lampi improvvisi di follia. È esemplare la linearità e la calma con cui la regia descrive questi inaspettati momenti di perdita del controllo. A cominciare dagli immaginari viaggi in aereo verso la Florida, che Claude sogna di compiere spesso al pari dei ricordi della madre e di qualche problema psicologico avuto nell'infanzia. I problemi nascono proprio quando il clima viene tenuto basso e sotto silenzio. A dire che la malattia è forse senza ritorno ma che la presenza confortevole e misurata della famiglia resta fondamentale per aiutare e superare le difficoltà. *Florida* è un ritratto che mette insieme umorismo e dramma, che non nasconde nulla dei problemi ma li guarda con positività e coerenza di racconto. Aiutato in questo dalla presenza, nel ruolo di Claude, di Jean Rochefort, grande attore della vecchia guardia francese. Un valore aggiunto del film.

Massimo Giraldi

arte

In una mostra le immagini premiate nel 2016: è «World Press Photo», al Museo di Roma in Trastevere, fino al 29 maggio. La «foto dell'anno» (*a lato*) è di Warren Richardson, «Hope for new life».

World Press Photo al Museo di Roma

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Pastorale giovanile, a Santa Rita preghiera e festa per i diciottenni - Lectio di Ravasi a Santa Maria in Traspontina

Appuntamento del Centro missionario sull'Islam - Vita consacrata, incontro alla chiesa degli artisti

Vicariato

PASTORALE GIOVANILE, A SANTA RITA PREGHIERA E FESTA PER I DICIOTTENNI. Sabato 7, alle ore 19, è in programma un momento di preghiera e una festa per i ragazzi che compiono 18 anni nel 2016. Invitati tutti i gruppi di adolescenti. L'iniziativa è promossa dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile e organizzata con la XVII prefettura nella parrocchia Santa Rita (via Acquaroni, 17). Per segnalare la presenza, tel. 06.69886574.

incontri

RIFLESSIONI SULLA MISERICORDIA. Un viaggio tra arte e fede con Maria Morlacchi, docente alla facoltà di Architettura della Sapienza, domani alle 15 all'Highlands Institute (viale della Scultura, 15): immagini e filmati di parabole e miracoli di Gesù alla luce del Vangelo. Nel ciclo organizzato per la Settimana della Comunicazione da Centro culturale San Paolo, parrocchia Santa Maria Regina degli Apostoli alla Montagnola e Paoline Onlus, domani alle 20.30 nel salone parrocchiale (via Antonino Pio, 75), lo scrittore e docente di teologia Robert Cheaib parlerà di «Solo la misericordia comunica, ricreando e creando comunione».

COMUNITÀ EBRAICA E LATERANENSE DIALOGANO SU «DIRITTO E RELIGIONE». Martedì 3 alle 16.35, la Lateranense (piazza San Giovanni in Laterano, 4) ospiterà il seminario «Diritto e tradizioni religiose» realizzato in collaborazione con la Comunità ebraica di Roma. Interverranno: Rav Benedetto Josef Carucci Viterbi (Collegio Rabbinico Italiano); Silvia Angeletti (Università di Perugia); Lorenzo Cavalaglio e Vincenzo Zeno Zencovich di Roma3.

SEMINARIO SU EDITH STEIN E GIORGIO LA PIRA. La filosofa Angela Ales Bello presiederà, mercoledì 4 alle 16 all'Università Lateranense, il seminario «Che cosa è lo Stato? Edith Stein e Giorgio la Pira: un dialogo». Interverranno Luisa Avitabile, ordinario di filosofia del diritto alla Sapienza, e Giuliano Alfano, docente di filosofia politica alla Lateranense.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle 10 in Vicariato presiede la riunione del Consiglio presbiterale.

MARTEDÌ 3
Alle 18.30 a Palazzo Marescotti in via della Pigna inaugura la mostra «Peregrinatio Sancta: le bolle dei Giubilei dall'Archivio Segreto Vaticano» organizzata dall'Opera romana pellegrinaggi.

DOMENICA 8
A Bologna presiede la Messa per la festa mariana della Beata Vergine di San Luca.

AL REGINA APOSTOLORUM LA SETTIMANA DELLA MAMMA. Nel corso della Settimana della Mamma, dal 2 all'8 maggio, il 4 alle 9.20 si terrà all'Ateneo pontificio Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi, 190) il convegno «Imprenditoria e nuove opportunità di business per la mamma nel settore food», che darà voce a istituzioni, associazioni e realtà impegnate in questo ambito. Il 6 e il 7 maggio, in programma una due giorni dal tema «Maternità ieri e oggi, quali soluzioni per una società a misura di mamma». L'incontro è promosso da World Woman's Alliance for Life and Family e dall'Istituto Studi Superiori sulla Donna del Regina Apostolorum. Info: 06.91689863.

MEIC, CONVEGNO SUI SACRIFICI DELL'EVOLUZIONE E MISERICORDIA. Giovedì 5, alle 18, alla cappella della Sapienza, il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) propone un convegno sul tema «C'è misericordia nei sacrifici dell'evoluzione?» con Cataldo Zuccaro, docente di teologia morale all'Urbaniana, e Carlo Cirotto, docente di citologia all'Università di Perugia.

AL CARAVITA DOPPIO APPUNTAMENTO SULLA SINDONE. All'Oratorio del Caravita (via del Caravita, 7), due nuovi appuntamenti del ciclo dedicato alla Sindone il 4 e il 6 maggio alle 18: al primo, in occasione della festa liturgica della Sindone, parteciperanno tra gli altri lo scrittore Andrea Monda e monsignor Anderea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico del Vicariato; seguirà la Messa con liturgia della Sindone presieduta dal rettore padre Massimo Nevola. Il 6 parlerà, tra gli altri, il sindonologo Gianfranco Berbenni.

LECTIO DI RAVASI A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura animerà l'incontro «Di me sarete testimoni (Atti 1, 1-13)», il 6 alle 18.30 per la lectio a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione, 14/c).

CONVEGNO SU PADRE KOLBE NEL 75MO DELLA SUA UCCISIONE. Nel 75mo anniversario del martirio di padre Massimiliano Kolbe, la Cattedra kolbiana della Pontificia facoltà teologica San Bonaventura dedica l'annuale convegno al tema «Kolbe fra i martiri», in programma sabato 7 alle 15.30 al Seraphicum (via del Serafico, 1). L'appuntamento sarà aperto da fra Raffaele Di Muro, direttore della Cattedra kolbiana. Seguirà la relazione di fra Aleksander Horowski. Tra gli altri interventi anche suor Mary Melone, rettore dell'Antonianum, su «Martirio, martirii, nuovi martiri: il martirologio del XX secolo».

ALLA CHIESA DEGLI ARTISTI: «SULLE VIE DELLA COMUNICAZIONE». La basilica di Santa Maria in Montesanto in piazza del Popolo ospiterà, sabato 7 alle 16, l'incontro organizzato dall'Ufficio diocesano per la vita consacrata dal titolo: «Sulle vie della Comunicazione. Carismi nella città: volti della misericordia di Dio». Introdurranno gli interventi di padre Giuseppe Midili, incaricato dell'Ufficio, e don Walter Insero, incaricato diocesano per le comunicazioni sociali. Interverranno tra gli altri suor Rebecca Nazzaro, suor Teresa Braccio, padre Lucio Maria Zappatore. Alle 18, monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione, celebrerà la Messa.

DON COTTINI SPIEGA LA MISERICORDIA NELL'ISLAM. Valentino Cottini, preside del Pontificio istituto di studi arabi e d'islamistica, guiderà l'incontro organizzato dal Centro missionario diocesano su «La misericordia nell'Islam». Appuntamento alle 10 di sabato 7 al Seminario Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano, 4). Introduce la giornalista Paola Springhetti.

«DIVERSITÀ RICONCILIATE E UNITÀ», INCONTRO DEL GRUPPO SAE. Domenica prossima alle 16.30, alla foresteria del monastero delle monache Camaldolesi (clivo dei Publicii, Aventino), il gruppo romano del Sae organizza una conferenza sul tema: «Diversità riconciliate e unità», con interventi del teologo cattolico Giovanni Cereti e del teologo protestante Paolo Ricca.

cultura

PRESENTAZIONE DEL LIBRO SUI DISCORSI DEL PAPA AGLI IMPRENDITORI. Il volume «L'impresa come opera di misericordia» (Lev), che raccoglie i discorsi del Papa agli imprenditori, sarà presentato il 5 maggio alle 18 nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense. Saluti del vescovo ausiliare Leuzzi, del vicepresidente della Camera di Commercio di Roma, Giammaria, e dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Fabiani. Interverranno, tra gli altri, il presidente nazionale Ucid, Giancarlo Abete, e la presidente delle Acli Roma, Lidia Borzì. Conclusioni di don Emilio Bettini e don Giuseppe Costa, direttore della Lev.

formazione

UNIEUROPEA, UN «ALLENAMENTO» PER LA MATURITÀ. Il 4 alle 15, all'Università Europea (via degli Aldobrandeschi, 190), si terrà il seminario gratuito «Obiettivo Maturità», per aiutare i ragazzi a superare con profitto l'esame di maturità. L'incontro è aperto a tutti gli studenti delle scuole superiori e sarà tenuto da Luigi Russo (scrivere la tesina) e da Massimo Marchisio (affrontare lo stress e superare la prova orale). Info: 06.666543850.

Femminile • Maschile
a cura di Tonino Cantelmi

Educare «gender free» le buone pratiche

Dopo tante polemiche e dibattiti sul tema caldo «gender/educazione», specialmente per quanto riguarda la scuola e i progetti pro-gender mascherati da iniziative contro la discriminazione, ecco un fiorire di iniziative e buone pratiche educative per così dire «gender free». Capofila della reazione virtuosa è il Forum delle associazioni familiari e in particolare il progetto «Il filo e la rete». L'idea di fondo è: basta polemiche, combattiamo i guasti del gender con progetti educativi concreti nell'ambito dell'educazione affettiva e della sessualità. (A proposito di gender theory: l'American College of Pediatricians il 21 marzo 2016 ha pubblicato un documento dal titolo eloquente: *Gender Ideology Harms Children* («L'ideologia gender danneggia i bambini»).

Animatrice del progetto del Forum è Ludovica Carli, ginecologa. E cosa ha scoperto? Che in Italia non siamo all'anno zero, anzi è un continuo e generoso fiorire di iniziative virtuose. Insomma non c'è bisogno di piangersi addosso, quanto di mettere in rete le tante belle iniziative intraprese soprattutto da professionisti, ma anche da famiglie e volontari, da diocesi e strutture pastorali.

Oltre al famoso programma di educazione alla sessualità «Teen Star Italia», ecco il «Progetto Pioneer», che fa in questo mese il suo esordio nazionale con un grande evento a Loreto, animato da Marco Scicchitano, psicologo, e poi «La luna nel pozzo», sostenuto dalla cattedra di sociologia dell'Università di Bari e dall'Ufficio scolastico regionale della Puglia; «Il corpo racconta», promosso dalla diocesi di Fidenza; «Cogito et volo», ideato dall'educatore cattolico Saverio Sgroi in Sicilia; «Rispettiamoci», idea-progetto del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria; «L'amore ai tempi di Facebook», elaborato dalla Comunità delle Beatitudini di don Margini; «Io Tarzan, tu Jane», inventato da Marco Scarmagnani, che basandosi sul cinema e sulla letteratura sostiene l'importanza della differenza sessuale.

Questi i progetti più diffusi, accomunati da passione e modalità educative innovative, ma in realtà diocesi, organismi pastorali per la famiglia, centri educativi cattolici e associazioni varie stanno promuovendo una miriade di iniziative, percorsi educativi, attività, progetti che propongono forme di educazione sessuale basate sulla differenza sessuale.

Aurelio Pace e Carlo Di Pietro, nel libro *Gender. Ascesi e dittatura della teoria che "non esiste"* hanno presentato 55 casi legati a progetti di propaganda gender nelle scuole tra il 2013 e il 2015. La miglior reazione è però proprio questa elaborata dal Forum: valorizzare le centinaia di iniziative virtuose e metterle in rete.

cinema

le sale della comunità: i programmi

DELLE PROVINCIE *V. Delle Provincie, 41 tel. 06.44236021*
Da mer. 4 a dom. 8
Perfetti sconosciuti
Ore 16.30-18.30-20-30 -22.30

DON BOSCO *V. Publio Valerio, 63 tel. 06.71587612*
Gio. 5 e ven. 6
Room
Ore 18-21
Jack vive con Ma' nella Stanza. Giocano insieme, lei gli racconta storie. Ma la notte, quando irrompe Old Nick, lui sta nascosto nell'armadio. Quando Jack compie cinque anni, la mamma lo sorprende con una rivelazione: fuori dalla Stanza c'è il mondo vero, e loro devono tentare la fuga attraverso la porta blindata per raggiungerlo, ed essere finalmente liberi...

Sab. 7 e dom. 8
Pedro, galletto coraggioso
Ore 16
Pedro è un giovane galletto che sogna di diventare un gallo da combattimento, e il destino gli darà una mano in modo del tutto inaspettato. Un allevatore imbroglione inganna i proprietari della fattoria dove Pedro vive, costringendoli a partecipare a una scommessa la cui posta in gioco è la fattoria stessa. Per salvarla bisogna vincere un combattimento tra galli, così Pedro decide di allenarsi per sconfiggere il temibile lottatore Sylvester Pollone, il campione dei campioni...

Sab. 7, ore 18-21, e dom. 8, ore 18
Marie Huertin - Dal buio alla luce

Ogni mercoledì sui 105 Fm di Radio Vaticana «un salotto dinamico» di approfondimento sulla realtà ecclesiale romana: si parte con la comunicazione

Nuovo format radiofonico sulla diocesi

Racconterà l'impegno nelle parrocchie o nella vita quotidiana di gruppi o singole persone. Volgerà lo sguardo alle attività ecclesiali nella diocesi di Roma. Giovani e adulti ne saranno protagonisti con le loro storie e testimonianze. Dal 4 maggio andrà in onda sulle frequenze di Radio Vaticana (105 Fm) la trasmissione «Roma: la Chiesa nella città», il nuovo approfondimento ideato dall'emittente radiofonica della Santa Sede in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi.

L'appuntamento con i radioascoltatori è per ogni mercoledì alle 18.30. A condurre il format, della durata di 30 minuti, saranno il giornalista di Radio Vaticana Fabrizio Mastrofini, e don Walter Insero, incaricato diocesano per le comunicazioni sociali. Ogni puntata sarà incentrata su un tema, approfondito in studio grazie all'intervento e al racconto di ospiti che hanno sviluppato particolari esperienze relative all'argomento al centro del dibattito, ma anche grazie al supporto di interviste e servizi. Mercoledì prossimo si parlerà dell'importanza della comunicazione ecclesiale a Roma. Interverranno in studio, in prossimità della 50esima giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che si celebrerà domenica 8 maggio, il direttore di *Romasette.it*, Angelo Zema, e don Stefano Cascio, vicario parrocchiale a San Giovanni Battista De Rossi, impegnato nell'evangelizzazione attraverso i social network. Tanti altri temi verranno affrontati nel corso della stagione. E così si parlerà anche di Giubileo, di evangelizzazione, di vocazioni e della devozione mariana nel mese di maggio, dedicato a Maria. Argomenti contestualizzati nella vita della Chiesa di Roma, già protagonista in un altro programma trasmesso fino a pochi mesi fa su Radio Vaticana, il notiziario «Ecclesia in Urbe». «Ci siamo resi conto che è importante dare nuovo vigore al dialogo con la Chiesa di Roma. E abbiamo voluto farlo attraverso una nuova forma, quella della conversazione in studio - spiega Fabrizio Mastrofini -. Vogliamo creare un salotto radiofonico dinamico in cui potere dare conto della poliedricità che esiste in questa Chiesa che vive in maniera autonoma da una parte e in stretto contatto col Santo Padre e con la Santa Sede dall'altra». Uno spazio in cui l'ascoltatore possa trovare ampi approfondimenti su determinate tematiche, vissute nella realtà diocesana: «Vogliamo dar voce a uomini e donne che nella Chiesa di Roma annunciano il Vangelo - spiega don Walter Insero -. Vogliamo raccontare e aiutare a scoprire la Chiesa che vive fra le case della gente, sul territorio al servizio dei poveri e degli umili». Ci saranno anche spazi di interazione con gli ascoltatori grazie ai social network. Una pagina dedicata alla trasmissione è già attiva su Facebook, uno spazio in cui è possibile lasciare messaggi, commenti e racconti delle esperienze personali.

Filippo Passantino